

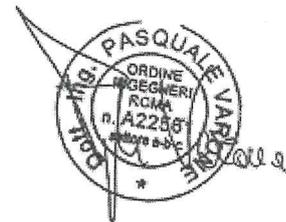


PIANO OPERATIVO SPECIFICO

PROCEDURA ESAME PER L'ABILITAZIONE DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE E DI AFFARI -

Datore di Lavoro
ERMINIA GIORNO

RSPP
ING.PASQUALE VARONE



REV.01

EMISSIONE 13/10/2021



Sommario

PREMESSA.....	3
MISURE ORGANIZZATIVE E MISURE IGIENICO – SANITARIE.....	4
REQUISITI DIMENSIONALI DEL SALONE MANCINI - ORGANIZZAZIONE DELL'ACCESSO, DELLA SEDUTA E DELL'USCITA DEI CANDIDATI	5
BONIFICA PRELIMINARE, SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DELLE AREE UTILIZZATE PER LE SESSIONI DEGLI ESAMI PER LE ABILITAZIONI PROFESSIONALI	6
PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI)	7
PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA – INTEGRAZIONE PIANO DI EMERGENZA	15
ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	17



PREMESSA

Il presente Piano Operativo Specifico per lo svolgimento degli Esami per l'Abilitazione dell'esercizio dell'attività di intermediazione commerciale e di affari, è aggiornato ai sensi di:

- Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'articolo 1, comma 10, lettera z), del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021 e l'art. 24 del DPCM 2 marzo 2021;
- art. 10 del Decreto Legge n. 44 del 1 aprile 2021;
- Decreto-legge 23 luglio 2021 n.105 e successivi (obbligo Green Pass).

Il presente Piano Operativo trova applicazione per le prove scritte ed orali delle sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di intermediazione Commerciale e di affari, sezione Agenti Immobiliari, Agenti Mandatario a titolo oneroso nel ramo immobili ed aziende, agenti merceologici e agenti in servizi vari, svolte presso la sede della Camera di Commercio di Cosenza, sita in via Calabria n.33.

Il documento ha lo scopo di fornire indicazioni volte alla prevenzione e protezione dal rischio di contagio da COVID – 19 nell'organizzazione e la gestione delle prove di concorso rientranti nell'ambito di applicazione del DPCM 14 gennaio 2021 e successivi. In particolare espone specifica indicazione circa:

- il rispetto dei requisiti di accesso, transito e uscita dall'area utilizzata per lo svolgimento delle prove di Esame;
- il rispetto dei requisiti di accesso, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula scelta, nonché di svolgimento della prova;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- le modalità di gestione del servizio di pre-triage e di assistenza medica (se previsto), ovvero di accoglienza e isolamento dei soggetti che presentino una temperatura superiore ai 37,5°C o altra sintomatologia riconducibile al Covid-19 insorta nel corso delle prove concorsuali;
- le procedure di gestione dell'emergenza - piano di emergenza ed evacuazione (secondo le normative vigenti);
- l'individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto alle emergenze.

Inoltre, il presente Piano Operativo sarà preventivamente comunicato a:

- componenti commissione esaminatrice;
- personale di vigilanza;
- candidati;
- eventuali altri soggetti coinvolti a vario titolo.



MISURE ORGANIZZATIVE E MISURE IGIENICO – SANITARIE

La CCIAA di Cosenza limita ad un'ora la durata massima di ciascuna prova in presenza per gli Esami programmati a partire dal 3 Maggio 2021 (art. 10, comma 9 del D.L. n. 44 del 1 aprile 2021) con un massimo di due sessioni giornaliere, non consecutive. Durante il periodo di pausa tra le sessioni si provvede alla sanificazione del locale, in cui sarà svolto il concorso.

Di seguito si riportano le MISURE anti-contagio adottate dall'Ente:

- 1) Durata massima della scritta
- 2) Tutti i candidati saranno preventivamente informati, entro i termini previsti, delle misure adottate sulla base del presente Piano mediante apposita comunicazione nominativa e attraverso il portale della CCIAA, quale Amministrazione organizzatrice, con particolare riferimento ai comportamenti che dovranno essere tenuti e che sono di seguito descritti.
- 3) In particolare, i candidati dovranno:
 - presentarsi da soli e senza alcun tipo di bagaglio (salvo situazioni eccezionali, da documentare);
 - produrre apposita autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR445/2000 nella quale si attesti di non presentare i seguenti sintomi:
 - a. temperatura superiore a 37,5°C e brividi;
 - b. tosse di recente comparsa;
 - c. difficoltà respiratoria;
 - d. perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia);
 - e. mal di gola;
 - tutti coloro che dovranno accedere all'area concorsuale dovranno essere in possesso ed esibire ai varchi di accesso Certificazione Verde-Covid 19 (c.d. "Green Pass"), di cui all'art. 9 del D.L. n.52/2021, in corso di validità rilasciato dalle competenti autorità nei seguenti casi:
 1. certificato di avvenuta vaccinazione (anche della sola prima dose trascorsi 14 gg dalla medesima);
 2. effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con esito negativo entro le 48h precedenti;
 3. certificato di guarigione dall'infezione Covid-19 entro i 6 mesi precedenti.
 - Ai sensi della normativa vigente, i candidati esonerati dal vaccino dovranno esibire ai varchi di accesso la certificazione di esenzione, rispondente a quanto contenuto nella circolare prot. n.0043366 del 25 settembre 2021 del Ministero della Salute.
 - indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso sino all'uscita, la mascherina FFP2 messa a disposizione dall'Ente.
- 4) Qualora un candidato, al momento dell'ingresso presenti, alla misurazione, una temperatura superiore ai 37,5°C o altra sintomatologia riconducibile al Covid-19 sarà invitato a ritornare al proprio domicilio.
- 5) Tutti i candidati devono essere muniti di dispositivi di protezione delle vie aeree, messi a disposizione dalla CCIAA. I candidati devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente le mascherine fornite dall'Ente. In caso di rifiuto non saranno ammessi a sostenere le prove. Non è consentito, in ogni caso, l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti e mascherine di comunità in possesso del candidato.
- 6) Gli operatori di vigilanza e gli addetti all'organizzazione ed all'identificazione dei candidati, nonché i



componenti delle commissioni esaminatrici, devono essere muniti di facciali filtranti FFP2/FFP3 privi di valvola di espirazione.

- 7) La temperatura corporea è rilevata al momento dell'accesso del candidato, mediante l'utilizzo di termoscanner.
- 8) L'area interessata allo svolgimento delle sessioni di Esame garantisce il rispetto del "criterio di distanza droplet" di almeno 1 metro, aumentato di un altro metro nel Salone Mancini (in cui sono svolte le prove scritte ed orali), tra i candidati, e tra i candidati e il personale dell'organizzazione/vigilanza e le commissioni esaminatrici in ogni fase della procedura di esame.
- 9) I flussi e di percorsi di accesso e movimento nell'area (ingresso nell'edificio - ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti – ingresso nel Salone Mancini - organizzazione delle sedute - uscita dei candidati dal Salone Mancini e dall'edificio) sono organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, separati e correttamente identificati. Pertanto, saranno collocate indicazioni, flussi di transito ed indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere il Salone Mancini.
- 10) In tutta l'area interessata, particolarmente nelle aree antistanti il Salone Mancini saranno disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani nonché servizi igienici.
- 11) I candidati che accederanno dovranno utilizzare il dispenser lavamani igienizzante ed immettersi nel percorso ben identificato, atto a garantire il transito di una sola persona dall'ingresso al Salone Mancini. Verrà rispettata e garantita la distanza minima di due metri fra le persone.
- 12) La postazione degli operatori addetti all'identificazione dei candidati prevederà appositi divisori in plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato. La consegna e il ritiro di materiale o documentazione relativa alle prove non potrà avvenire brevi manu, ma mediante deposito e consegna su un piano di appoggio. Sarà garantita l'identificazione prioritaria, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati diversamente abili e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi, anche mediante postazioni dedicate. Presso la postazione di identificazione dovranno essere resi disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori dovranno invitare i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione di materiale di esame. Per le operazioni di identificazione, saranno fornite penne monouso per i candidati.

Inoltre, l'Ente potrà:

- valutare l'opportunità di ridurre al minimo la tempistica delle operazioni di identificazione richiedendo ai candidati di trasmettere con congruo anticipo a mezzo PEC/Email ordinaria copia scansionata dei documenti di identità che saranno presentati in sede di esame.
- Prevedere tempi dilatati per l'accesso all'area, fissando preventivamente l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento.

REQUISITI DIMENSIONALI DEL SALONE MANCINI - ORGANIZZAZIONE



DELL'ACCESSO, DELLA SEDUTA E DELL'USCITA DEI CANDIDATI

Per lo svolgimento delle sessioni degli Esami per le abilitazioni professionali è stato scelto il Salone Mancini, che è esterno all'area uffici della CCIAA. Al Salone si accede direttamente dall'esterno con ingresso autonomo e ha una capienza di 250 posti che garantisce tra le postazioni dei candidati una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 2 metri l'una dall'altra, di modo che ad ogni candidato venga garantita un'area di 4 mq. La disposizione dei candidati dovrà rispettare il criterio della fila lungo un asse preventivamente prescelto. Questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, dovranno rimanere seduti per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi verrà essere gestita scaglionando, in maniera ordinata, e invitando all'uscita i candidati ordinandoli per singola fila, progressivamente. Dovrà essere prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno m. 2,00. Inoltre, il Salone Mancini presenta:

- Una pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- servizi igienici facilmente accessibili dall'aula medesima con percorso identificato da cartellonistica;
- un adeguato livello di aerazione naturale;
- la disponibilità di un locale autonomo e isolato, ubicato prima dell'accesso al Salone Mancini (in cui sono svolte le prove di esame), ove accogliere e isolare i soggetti sintomatici (sintomi insorti nel corso delle prove), raggiungibile attraverso un percorso separato ed isolato da quello dei candidati diretti al Salone, per evitare la diffusione del contagio e garantire la privacy del soggetto a rischio.

BONIFICA PRELIMINARE, SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DELLE AREE UTILIZZATE PER LE SESSIONI DEGLI ESAMI PER LE ABILITAZIONI PROFESSIONALI

L'Ente assicura:

- la bonifica preliminare dell'area utilizzata per lo svolgimento delle sessioni degli Esami abilitanti alla professione, nel suo complesso valida per l'intera durata della sessione/i giornaliera/e;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, del Salone Mancini e delle postazioni dei candidati, dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi, dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale. I servizi igienici dovranno essere puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.



MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LAVORATORI E DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dal datore di lavoro, i lavoratori coinvolti nello svolgimento delle sessioni di esame non potranno utilizzare le stesse aree d'ingresso e di uscita utilizzate dai candidati. Prima di accedere alle aree dedicate allo svolgimento delle sessioni di esame, i lavoratori si sottoporranno a una adeguata igiene delle mani, per poi indossare il dispositivo di protezione che dovrà essere indossato durante l'intero svolgimento della prova di esame. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri delle commissioni esaminatrici.

PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI)

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- **Incendio**
- **Terremoto/crollo di strutture interne**
- **Fuga gas/sostanze pericolose**
- **Telefonate anonime (minacce di bomba)**

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- **Alluvione**
- **Tromba d'aria**
- **Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)**
- **Minaccia diretta con armi ed azioni criminose**
- **Presenza di un folle.**

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.



INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.



- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.



- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;



- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “**non evacuazione**”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- * se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- * non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- * non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- * mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- * qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- * se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della “cassetta di pronto intervento”, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).



In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:



TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA (figura1)

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

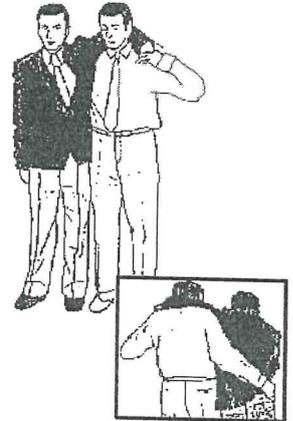


FIGURA 1

METODO DELLA SLITTA (figura2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

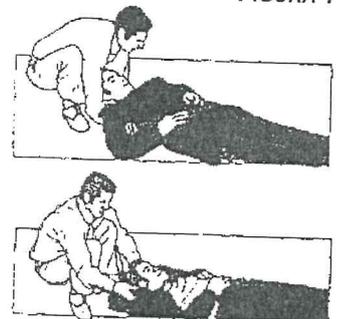


FIGURA 2

METODO DEL POMPIERE (figura3)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

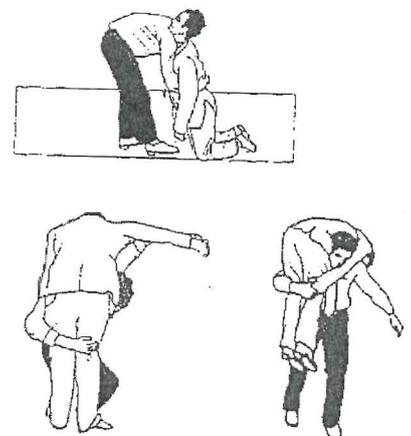


FIGURA 3



PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA – INTEGRAZIONE PIANO DI EMERGENZA

Caso A) GESTIONE DI PERSONA CON INFORTUNIO O MALORE "GENERICO"

In caso di segnalazione di persone (candidati e/o collaboratori) che si sentono male all'interno dell'Azienda o che abbiano un evento traumatico sul lavoro quali ad esempio:

- Urti e Contusioni
- Scivolamenti
- Tagli e lacerazioni
- Malesseri da svenimento
- Incidente generico
- etc.

Prima di gestire qualsiasi condizione di primo soccorso all'infortunato o la persona con malessere bisogna limitare i contatti della persona con gli altri presenti e

- ✓ Indossare specifica mascherina chirurgica alla persona infortunata nel caso sia vigile.
- ✓ In caso di un adulto in arresto cardiaco con sospetta o accertata infezione COVID-19, si raccomanda di eseguire la RCP con le sole compressioni toraciche.
- ✓ Indossare specifica mascherina FFP2 o FFP3 a tutto il personale che presta soccorso. Se non dovessero essere presenti le mascherine FFP2 o FFP3 utilizzare le mascherine mediche
- ✓ Indossare specifici guanti in vinile e/o nitrile a tutto il personale che presta soccorso.
- ✓ Indossare specifici camici monouso.
- ✓ Prestare le operazioni di primo soccorso secondo le indicazioni ricevute nella formazione per addetti al primo soccorso e qualora sia necessario chiamare il **112 o 118** se non attivo il numero unico delle emergenze

Al termine dell'intervento del Pronto Soccorso confinare lo spazio dove è stata prestata assistenza alla persona infortunata ed attivare l'impresa di pulizia con una disinfezione delle superfici interessate con prodotti a base di alcool e cloro ed indossando appositi DPI.

Al termine delle operazioni di soccorso tutti i DPI indossati devono essere raccolti in specifici contenitori separati e trattati come rifiuti medici ospedalieri.



Caso B) GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA DAI INFLUENZA

In caso di segnalazione di persone (candidati e/o collaboratori) che si sentono male all'interno dell'Azienda e che hanno **sindrome respiratoria acuta**.

I sintomi possono includere:

- Naso che cola
- Mal di testa
- Tosse
- Gola infiammata
- Febbre
- Una sensazione generale di malessere.

Qualora non è possibile far abbandonare i luoghi di lavoro con specifica mascherina bisogna limitare i contatti della persona con gli altri presenti e

- ✓ Indossare specifica mascherina chirurgica alla persona sintomatica.
- ✓ Indossare specifica mascherina con filtro (mascherina FFP2 o FFP3) a tutto il personale che presta soccorso. Se non dovessero essere presenti le mascherine FFP2 o FFP3 utilizzare le mascherine mediche
- ✓ Indossare specifici guanti in vinile e/o nitrile a tutto il personale che presta soccorso.
- ✓ Indossare specifici camici monouso.
- ✓ Chiamare immediatamente il **112 o 118** se non attivo il numero unico delle emergenze segnalando la specifica condizione di malessere

Al termine dell'intervento del Pronto Soccorso confinare lo spazio dove è stata prestata assistenza alla persona sintomatica ed attivare la **disinfezione degli ambienti** con prodotti chimici come previsto dal punto 6 del decalogo dell'ISS con specifico decreto del Febbraio 2020. Tali operazioni di disinfezione devono essere condotto da personale di specifica azienda qualificata e dotata di specifici DPI per le vie respiratorie (almeno FFP2), occhiali di protezione e guanti per agenti chimici.

Al termine delle operazioni di soccorso tutti i DPI indossati devono essere raccolti in specifici contenitori separati e trattati come rifiuti medici ospedalieri.



ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008

Squadra Emergenza antincendio
Albanese Ettore
Atripaldi Gabriele
Guzzo Mario
Mazzocca Alberto
Spizzirri Giuseppe

Squadra Pronto Soccorso
Bellizzi Gennaro
Levato Arturo
Messina Lorella
Plastina Manuela
Spizzirri Giuseppe